

Invecchiare senza l'assistenza dei familiari: Uno studio qualitativo

Maggio 2023

Heger-Laube, Isabel, Rebecca Durollet, Yann Bochsler, Sandra Janett und Carlo Knöpfel (2023). Alt werden ohne betreuende Familienangehörige: Eine qualitative Studie. Muttenz: Fachhochschule Nordwestschweiz, Hochschule für Soziale Arbeit.

Management Summary

La speranza di vita e la quota delle persone anziane nella popolazione totale sono in aumento e un numero sempre maggiore di persone in età avanzata vive sempre più a lungo nella propria casa. Eppure al giorno d'oggi certamente non tutti gli anziani e le anziane possono contare sul sostegno e in particolare sull'assistenza da parte dei familiari più stretti (partner e figli). Questa situazione non va immediatamente equiparata a una particolare vulnerabilità. Può tuttavia diventare un problema in assenza di risorse finanziarie o sociali e considerate le insufficienti condizioni quadro dello Stato sociale ai fini dell'assistenza. Indipendentemente dal grado di assistenza richiesto, un buon accompagnamento nella terza età nel senso di «cura della persona e delle relazioni» pone l'accento sui bisogni psicosociali delle persone anziane e consente loro di condurre una vita autodeterminata. In Svizzera sussiste un diritto a forme di sostegno sotto forma di aiuto e cura. Tale diritto non si estende però all'accompagnamento nella terza età. L'accudimento gratuito da parte dei familiari e le reti informali di sostegno sono infatti un presupposto implicito.

Questa situazione rappresenta una sfida per l'intera società e deve essere affrontata e risolta. Riguardo al gruppo target delle persone anziane prive del sostegno della famiglia, al momento esistono ancora due importanti lacune conoscitive: da un lato mancano dati approfonditi e completi sulle realtà esistenziali e sulle prospettive soggettive di queste persone in età avanzata. Dall'altro, mancano studi che mettano in relazione i desideri, i bisogni e le paure delle persone annoverate nel suddetto gruppo target con le condizioni quadro concrete per il loro invecchiamento, e che traducano in raccomandazioni pratiche le conoscenze empiriche acquisite. Il presente studio – commissionato da un consorzio di otto fondazioni e organizzazioni attive in Svizzera – si propone pertanto di dare un duplice contributo: da un lato intende concorrere a fornire un quadro più articolato e una migliore comprensione del gruppo target. Dall'altro, vuole offrire un chiaro orientamento per interventi concreti, con l'obiettivo di mantenere o migliorare le condizioni esistenziali delle persone anziane prive del sostegno della famiglia. In entrambi i casi pensiamo che le conoscenze acquisite saranno importanti anche oltre il contesto della Svizzera.

Per raggiungere questi obiettivi il presente studio si basa sul principio teorico del «capability approach» di Amartya Sen. In una prima fase del progetto, sono state condotte interviste qualitative e interviste «go-along» in cinque località della Svizzera, presso persone anziane che vivono ancora al proprio domicilio e che non fruiscono del sostegno della famiglia. Lo scopo era capire in che modo il gruppo target gestisce la vita quotidiana e quali idee, desideri, bisogni e paure queste persone associano alla loro attuale situazione. In una seconda fase del progetto, nelle stesse cinque località sono stati intervistati attori sociali della politica per la terza età e del lavoro presso persone anziane, nell'ambito di un'analisi contestuale finalizzata ad accertare le strategie e le offerte di sostegno messe a punto nei contesti locali a favore del gruppo target. La terza fase del progetto ha raggruppato i risultati delle prime due fasi, nell'ambito di un'«analisi delle concordanze» per capire fino a che punto le condizioni quadro esistenti sono in grado di soddisfare le esigenze delle persone anziane prive del sostegno della famiglia. Nell'ambito della terza fase del progetto è inoltre stata elaborata anche una tipologia qualitativa che, da un lato, mette in evidenza l'eterogeneità del gruppo target e, dall'altro, può servire da base per raccomandazioni concrete e puntuali all'indirizzo della politica per la terza età e del lavoro presso persone anziane. Le suddette raccomandazioni sulle misure da prendere rappresentano la conclusione del presente studio.

La prima fase del progetto ha messo in evidenza la grande eterogeneità del gruppo target, nonché delle situazioni, dei bisogni, dei desideri e delle paure di queste persone. La situazione oggettiva non può pertanto essere equiparata alla soddisfazione soggettiva, poiché le idee individuali di una vita appagante

sono molto diverse. Inoltre, la condizione di persona anziana che vive sola di per sé non rappresenta ancora un problema e non può essere messa sullo stesso piano della solitudine. A seconda dell'intensità del desiderio di integrazione sociale e di quanto quest'ultimo è già soddisfatto, presso le persone anziane prive dell'assistenza dei familiari i desideri (di solito) espressi in maniera implicita di un (maggior) accompagnamento sono molto diversi. E tuttavia, nonostante le evidenti differenze si riscontrano anche significativi punti in comune. Una buona parte del gruppo target ha ad esempio poche aspettative nei confronti dello Stato sociale e sottolinea la responsabilità personale per la propria vita. Se la maggioranza dei bisogni, dei desideri e delle paure delle persone anziane prive del sostegno della famiglia appaiono sostanzialmente simili a quelli delle persone anziane in generale, presso il nostro gruppo target alcuni settori e questioni assumono un particolare rilievo. Ad esempio molte persone senza familiari su cui contare temono soprattutto un futuro «più fragile». Tuttavia, a causa di paure di vario genere – in primo luogo della perdita della propria autonomia – talvolta rifuggono il confronto con temi difficili.

Nonostante le marcate differenze locali riscontrate tra le cinque località dello studio, a livello sovraregionale nella seconda fase del progetto abbiamo rilevato sfide simili, nonché ambiti conflittuali analoghi tra i vari attori sociali. In primo luogo, il nostro gruppo target non è percepito esplicitamente come tale in tutte le località. E quando invece lo è, in genere si tende a sottolineare la sua particolare vulnerabilità, a meno che il discorso non si focalizzi sulla responsabilità personale delle persone anziane. In secondo luogo, dappertutto si attribuisce un valore diverso alla tematica dell'accompagnamento nella terza età, sia in relazione alla questione della «necessità vitale» e dell'«urgenza» dell'assistenza, sia riguardo alle problematiche su chi dovrebbe prestarla e finanziarla. In terzo luogo, è in corso un acceso dibattito su chi è responsabile di garantire un'assistenza tempestiva alle persone anziane che ne hanno bisogno: alcuni attori sociali sostengono il principio dell'«obbligo di cercare» da parte delle persone anziane, mentre altri quello dell'«obbligo di portare» da parte dello Stato sociale e del lavoro presso pensione anziane. E infine, la collaborazione e il coordinamento tra i vari attori sociali nel settore della terza età sono costantemente tematizzati come una sfida, talvolta problematica, considerato che nelle attuali condizioni quadro vige spesso una situazione di concorrenza che può pregiudicare il successo di un'attività a favore delle persone anziane.

Nell'ambito dell'analisi delle concordanze è emerso chiaramente che riguardo ai diversi campi tematici esistono sia concordanze che discordanze. In particolare le discordanze possono fornire importanti punti di riferimento per individuare le misure da prendere, ad esempio in materia di strategie di informazione più inclusive e adeguate all'età, nonché di un orientamento più sistematico all'individuo e alle sue esigenze specifiche. L'elaborazione di una tipologia qualitativa ha consentito di ottenere una comprensione del gruppo target – con le sue esigenze e situazioni esistenziali diverse – su un piano di astrazione più elevato, mettendo in relazione la soddisfazione o insoddisfazione soggettiva nello status quo con la corrispondente situazione di accadimento della persona anziana. Si sono così delineati quattro tipi diversi: i tipi 1 e 2 (soddisfazione nello status quo, senza o con un sostegno regolare) sono le condizioni auspicabili, che andrebbero assolutamente mantenute, mentre i tipi 3 e 4 (insoddisfazione nello status quo, senza o con un sostegno regolare) rappresentano situazioni non auspicabili e bisognose di miglioramento. A tale riguardo la tipologia fornisce una base importante per individuare le misure necessarie da prendere non solo nel presente, ma anche nella prospettiva del futuro, per fare in modo che le situazioni individuali evolvano nella direzione auspicata.

La base di tutte le misure raccomandate per mantenere o migliorare la qualità di vita delle persone anziane prive del sostegno della famiglia è l'orientamento ai bisogni individuali. Sono tuttavia stati identificati campi d'azione importanti per tutte le persone del gruppo target. Tra questi menzioniamo la definizione concettuale e giuridica di assistenza nella terza età, la prevenzione e l'informazione, il chiarimento della situazione e la valutazione dei bisogni, il coordinamento e la collaborazione nel settore della terza età. Una concezione basilare di salute secondo la definizione dell'OMS come «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale» può ad esempio contribuire al riconoscimento sul piano politico dell'importante ruolo dell'accompagnamento nella terza età. Su questa base, il lavoro presso persone anziane acquisirebbe maggiore libertà d'azione per riuscire a tenere nel giusto conto l'eterogeneità del gruppo target e le sue differenti esigenze, mediante tutta una serie di misure (istituzione di centri di consulenza indipendenti,

sviluppo di strumenti idonei per chiarire e valutare i bisogni, professionalizzazione dell'assistenza o creazione di caring community).

La tematica dell'invecchiare senza il sostegno della famiglia diventa sempre più importante, in Svizzera e a livello internazionale. Una conoscenza approfondita del gruppo target delle persone anziane prive del sostegno della famiglia può contribuire a fare in modo che gli individui appartenenti a questo gruppo siano considerati non più come un'unità omogenea, ma come parte dell'universo della terza età in generale, come persone che, a seconda della situazione personale, possono essere confrontate con sfide molto diverse. Di conseguenza il compito cui sono chiamati la politica per la terza età e il lavoro presso persone anziane è anche quello di trovare soluzioni che garantiscano a tutti una buona assistenza nella terza età. In questo senso, i dati emersi dal presente studio dovranno essere un incentivo per una maggiore inclusività nella definizione della politica della terza età e del lavoro sociale presso le persone anziane.